

Cristina Marzorati

UN BACIO COME IL MARE


La favola della Principessa Esmeralda

Editrice | UNI Service

Cristina Marzorati, Un bacio come il mare
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A - 38122 Trento
www.uni-service.it - editrice@uni-service.it

Prima edizione: ottobre 2011 - Printed in Italy
ISBN 978-88-6178-770-4

In copertina: pannello in tela patchwork - Nicoletta Rocca -
www.macheidea.it

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

Dedicato ai miei nipotini
Alessandro e Paolo

"Un bacio come il mare".
Queste parole sono il pensiero
che Alessandro ha scritto
sulla sua prima cartolina inviata
dalle vacanze al mare.
Mentre le leggevo,
sentivo il sapore e il profumo
dell'acqua di mare.

SOMMARIO

Nera la gatta	11
Esmeralda e girasole	23
La fattoria	35
Il cugino Nico	45
La nonna Diamante	55
L'alluvione	63
La partenza	71
Topolampo	79
L'esame di ammissione	85
Lo spettacolo	93
Un bacio come il mare	105

UN BACIO COME IL MARE

La favola della Principessa Esmeralda

NERA LA GATTA

Accidenti come piove!

Sono fradicio, sono così bagnato che il mio pelo riccio è diventato liscio e lungo.

L'acqua che si alza dalle pozzanghere mi schizza in continuazione e sono tutto sporco, il mio pelo bianco è ormai tutto marrone.

Forse nemmeno i miei amici mi potrebbero riconoscere.

Soffio forte con il naso, ma non riesco a spostare le ciocche pesanti che mi coprono gli occhi.

Vedo poco, ma sento che tante gambe si muovono veloci intorno a me, alla ricerca di un asciutto riparo.

Le persone camminano in fretta e non guardano verso terra; devo stare at-

tento, altrimenti qualcuno potrebbe colpirmi con il piede.

C'è troppa confusione, sento il rumore delle scarpe che frettolosamente si avvicinano e poi si allontanano, e poi ne sento ancora altre in arrivo.

Le macchine viaggiano in fila e sono così vicine le une alle altre che potrebbero schiacciarmi se solo tentassi di attraversare la strada. I clacson delle auto suonano impazienti come trombe stonate.

Mi sento così piccolo e indifeso perché questa pioggia rende tutti più nervosi, tanto che ogni cosa sembra più grande di quanto non lo sia nella realtà: giganti con le gambe e giganti con le ruote, ma sempre giganti sono!

Cammino vicino al muro per non essere calpestato e vorrei essere sottile come un foglio di carta per potermi appoggiare alla parete e rimanere così immobile e al sicuro.